

“Tagli alla busta paga dei medici burocrati”

Russo dispone l'abolizione dell'indennità, i sindacati insorgono

GIUSI SPICA

IN REGIME di austerità l'assessore regionale alla Salute Massimo Russo mette mano agli stipendi dei medici. Non di tutti, solo di chi lavora negli uffici o non a contatto col paziente. In una circolare indirizzata alle strutture sanitarie regionali, Asp e ospedali, si chiede l'immediata ricognizione dei dirigenti medici e veterinari: nel mirino c'è l'indennità di specificità medica che — secondo l'assessorato — sarebbe stata corrisposta indebitamente anche ai medici che non prestano «assistenza sanitaria». I sindacati dei camici bianchi si appellano al contratto nazionale: «L'assessore non conosce il diritto del lavoro. L'indennità è prevista per tutti i medici che lavorano nelle strutture pubbliche». E chiedono la revoca immediata del provvedimento.

La nota inviata dall'ufficio di diretta collaborazione dell'assessore impone a tutti i direttori

generali di «censire» il personale per stanare chi non avrebbe di-

ritto all'indennità di «specificità medica». Un incremento di 600 euro in busta paga che — si legge nella circolare — «deve essere corrisposto esclusivamente a quelle aree professionali della dirigenza medica e veterinaria alle quali sono affidati compiti assistenziali, di diagnosi e cura e di tutela della salute pubblica». In sostanza, si fa una differenza tra chi è a contatto col paziente e chi eroga prestazioni «indirette».

Un'interpretazione che i sindacati bocciano come illegittima. «È l'ultimo colpo di teatro dell'assessore. È a rischio la busta paga di migliaia di dipendenti», punta il dito Renato Costa, segretario regionale della Cgil medici. È ironico Angelo Collodoro, vice presidente regionale dell'Ampo Ascoti Fials: «Seguendo il pensiero dell'assessore si adombrerebbero 25 anni di truffa ai danni del servizio sanitario nazionale per avere pagato e perce-

pito, in Sicilia, una indennità non dovuta a tutti i medici. Una brillante ma pericolosa fantasmagoria, indicativa di un modo di concepire il governo della cosa pubblica come emanazione di editti soggettivi».

Riccardo Spampinato, segretario regionale Cimo, risponde alla circolazione con una lettera inviata a Russo: «Incuriositi da tale lettura evolutiva, speravamo di poter rinvenire, all'interno del suo scritto, l'indicazione specifica di quale fosse la norma o la sentenza o la brillante tesi dottrinale che ne supportava l'assunto, dal momento che a noi è sempre stato insegnato che la pattuizione relativa a quella indennità era riservata all'area professionale (tutta intera) degli (attuali) dirigenti medici e veterinari. Nulla di tutto ciò. La circolare è solo frutto della sua brillante intuizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici nel corridoio di un ospedale